



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**

**Segreteria Regionale Lombardia**

Milano – via Camporgnano, 40 – tel. n°02/57602864 – fax n°02/45503251



[lombardia@polpenuil.it](mailto:lombardia@polpenuil.it)



[polpenuil.lombardia@pec.it](mailto:polpenuil.lombardia@pec.it)

Web: [www.polpenuil-lombardia.it](http://www.polpenuil-lombardia.it)



UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia

## **COMUNICATO STAMPA DEL 31.10.2018**

### **I.P.M. MILANO: AGENTI AGGREDITI !!**

Nella serata di ieri si è concretizzata presso l'Istituto Penale per Minorenni di Milano una vera e propria protesta ad opera dei minori ristretti con annessa aggressione ai danni degli Agenti di Polizia Penitenziaria.

A darne notizia è Giovanni Prota, Responsabile della UILPA Polizia Penitenziaria dell'istituto, che commenta così: ***“Attimi concitati all'interno di una sezione del Beccaria di Milano, in cui un gruppo di minori dopo aver avviato una accesa protesta si sono scagliati contro il personale, aggredendolo e colpendolo con pugni e (addirittura) morsi. I motivi della protesta assolutamente strumentali e futili pare siano legati alla carenza di acqua calda ed alle problematiche relative alla somministrazione del vitto”***.

Presenta le difficoltà dell'IPM, il sindacalista UIL: ***“E' praticamente impossibile aprire un canale di comunicazione con i minori del Beccaria. Provare a dialogare con loro per risolvere i problemi è impossibile ed ogni scusa è buona per arrivare alla protesta. I minori non hanno alcuna remora ad andare avanti pretestuosamente, così come non si danno alcuna esitazione per provocare disordini e contestazione. Se non è bastata l'esperienza di fine luglio, in cui hanno addirittura incendiato una sezione, quella di oggi, dimostra tutta la loro “incoscienza” insofferenza alle regole penitenziarie. Una situazione che rende sempre più difficile il nostro lavoro. Oggi il collega è tornato a casa con un mano ferita dal morso e 7 gg. di prognosi. Non si può andare avanti con la paura di ciò che potrebbe succedere domani”***

Sull'episodio interviene anche Madonia Gian Luigi, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria Lombardia, senza filtri: ***“Il livello di insicurezza che si registra presso l'Istituto Penale per Minorenni di Milano e i continui disordini lasciano ben intendere la situazione che il personale sta vivendo. Episodi come quelli di oggi devono necessariamente essere seguiti da provvedimenti adeguati, se del caso, anche di allontanamento dei responsabili. Se l'Amministrazione non fa nulla nei confronti di coloro che aggrediscono il personale e mettono a rischio la sicurezza interna si dimostra impotente e poco credibile. Al contrario, l'assenza di provvedimenti esemplari genera tra i ristretti quel senso di impunità che non fa altro che accentuare l'indisciplina e far proseguire le loro condotte. Non solo. Un'Amministrazione efficiente dovrebbe anche prevenire il verificarsi degli eventi garantendo i servizi (acqua calda e pasti adeguati), proprio perché consapevole della possibilità di disordini, che comunque rimangono ingiustificati. Per quanto ci riguarda, avevamo già segnalato problematiche legate alla qualità e quantità del vitto. A quanto sembra, però, nulla è cambiato”***

Qualche altro commento sul Beccaria, da parte del leader regionale della UIL: ***“a proposito di provvedimenti esemplari nei confronti dei detenuti più facinorosi. Proprio la scorsa settimana, una delegazione della UIL ha fatto visita all'Istituto e, tra tutte le altre criticità registrate, che non mancheremo di rappresentare agli organi preposti, abbiamo dovuto constatare l'assenza di un vero reparto isolamento e la precarietà strutturale di quello attualmente in uso. Il cancello della camera detentiva è vistosamente danneggiato, a nostro avviso, pericolante e certamente debole per contenere soggetti ribelli. L'auspicio è che in assenza di strutture idonee ad ospitare i “ribelli” il Dipartimento della Giustizia Minorile dimostri di avere la determinazione di trasferirli, anche per, come nel caso di oggi, salvaguardare l'incolumità del proprio personale”***